

30. Agrigento

VERSO
LE ELEZIONI

Indubbiamente la decisione del segretario provinciale dell'Udc di lasciare il partito ha sconvolto questa vigilia elettorale, fin qui piatta



FOTO DI GRUPPO PER LA GIUNTA DI QUALITÀ ALLA QUALE PARTECIPARONO GLI ONOREVOLI ALFANO E SCALIA

Il centrosinistra è interessato alle dimissioni di Marco Zambuto

Le parole di sostegno di Bonomo e Calabrese e i richiami di Terrana

I contrasti interni non mancano nei due opposti schieramenti in questo inizio di campagna elettorale. E se i litigi sono il denominatore comune, diversi sono gli effetti: devastanti nel centrosinistra, dove l'Unione è già fatta a pezzi, mentre nel centrodestra compatta resta la Cdl. Lo stesso abbandono di Marco Zambuto, che lascia la segreteria provinciale dell'Udc per correre con un programma e una lista propria, non scoraggia né i suoi amici del partito che restano nell'Udc e neppure il centrodestra che rimane tale.

Intanto, a Zambuto arrivano gli elogi degli esponenti del centrosinistra. Emilio Messina, segretario dei Ds, ha fatto sapere di essere interessato alle decisioni dell'ex segretario dell'Udc. E Messina non è il solo.

«Le dimissioni di Marco Zambuto dall'Udc - scrive in un comunicato Maurizio Bonomo, consigliere comunale della Margherita - sono un chiaro rinnegamento dell'attuale sistema di potere del centrodestra agrigentino, e vanno pertanto incoraggiate. L'appello lanciato da Zambuto è l'unica novità in grado di stravolgere l'attuale panorama politico cittadino, di conseguenza la Margherita e gli alleati del centrosinistra non possono ignorarlo. Il patto generazionale per la

rinascita di Agrigento, di cui ho parlato qualche tempo fa e che tanto scalpore ha suscitato, va proprio in questa direzione, nella direzione di chi vuole favorire la voglia di partecipazione e vuole essere sale per questa città. Diciamo tutti che la politica ha bisogno di elevarsi dalle gabbie del potere e del clientelismo, oggi è il momento di scendere in campo per rompere gli argini del sistema e dare una seria svolta al futuro politico-amministrativo della nostra città».

Oltre a Bonomo, un altro pezzo del centrosinistra «plaude - scrive il consigliere comunale Maurizio Calabrese - alla scelta, coraggiosa e responsabile, fatta da Marco Zambuto il quale, pur di scuotere la città dal torpore

politico in cui si trova per responsabilità di alcuni noti personaggi che ad oggi gestiscono il potere del centrodestra, ha rinunciato ad una posizione e a un ruolo di privilegio in seno all'Udc. E' una dimostrazione di maturità e di amore verso la città a cui offre la sua disponibilità per i prossimi cinque anni di governo. Non si dica che si tratti di una iniziativa tardiva. Se il progetto è quello di coinvolgere tutte le forze politiche e sociali sane, presenti in questa città, al fine di offrire un serio e concreto servizio agli agrigentini, non posso che esprimere il mio totale sostegno e apprezzamento».

Dal canto suo il deputato regionale dell'Udc, Decio Terrana: «Sono fortemente dispiaciuto che Marco Zam-

buto abbia deciso di lasciare il partito dell'Udc, secondo me si tratta di una scelta affrettata. Lui ha dato in questi anni un serio contributo alla crescita del partito in città, pertanto lo invito a riflettere sulla scelta fatta, che possa magari ritornare sui suoi passi, affinché insieme si possa costruire un grande partito democratico: quello dell'Udc. Il congresso provinciale del partito che si svolgerà sabato prossimo, poteva essere sia il luogo che il momento migliore per confrontarci e discutere, per capire, quale sarebbe stato il futuro del partito nella nostra provincia e quali le linee politiche da seguire».

Sono le prime voci alle quali, molto probabilmente, se ne aggiungeranno altre nei prossimi giorni. Forza Italia e An per il momento sono rimasti, almeno apparentemente in un silenzio composto e non sembra abbiano accusato il colpo. A tal proposito, abbiamo cercato ripetutamente e per buona parte della giornata di ieri, l'onorevole Angelino Alfano per sentirlo e offrire ai lettori il suo commento sulla campagna elettorale di Fi e del centrodestra, ma gli impegni della particolare giornata parlamentare gli hanno, sicuramente, impedito di dare la sua disponibilità.

FRANCO PULLARA

MAURIZIO BONOMO

Le dimissioni di Zambuto unica novità nel panorama politico cittadino e il centrosinistra non può di certo ignorare questa novità

DECIO TERRANA

Ha dato in questi anni un serio contributo alla crescita del partito in città, pertanto lo invito a riflettere sulla scelta fatta

Agenda

Farmacia di turno:

Giuseppina Romano
Via Gioeni, 159
Tel. 0922-24501

Guardie mediche

via Garibaldi 1, tel. 0922 - 22387
Fontanelle: via Amagione, tel. 0922 - 604088
Giardina Gallotti: via Gorizia, 30, tel. 0922 - 410152
Villasetta: via della Concordia, tel. 0922 - 597221
San Leone: viale dei Giardini, tel. 0922 - 414660
Taxi: Piazza Marconi, tel. 0922 - 26670
Piazza Aldo Moro, tel. 0922 - 21899

Numeri utili

Ospedale: 0922 - 442111
Carabinieri: 0922 - 596322
Questura e Prefettura: 0922 - 483111
Gdf: 0922 - 20422
Polizia stradale: 0922 - 466111
Vv.Uu.: 0922 - 598585 - 597654 - 598111
Vigili del Fuoco: 0922 - 511911
Ispettorato provinciale Agricoltura: 0922 - 493111
Protezione civile Dipart. regionale: 0922 - 25252
Diurno, piazza Aldo Moro: 0922 - 20042
Box Office: via Cicerone n.42, tel. 0922 - 20500
Comune centralino: 0922 - 590111
Provincia regionale centralino 0922 - 593111.

Cinema Astor, 0922 25866 - stasera:

«Step up»
Orari: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30; sala climatizzata.
Ingresso anche per i disabili.

Cinema Winner, 0922-554464

«Una notte al museo»
Orari: 18.30; 20.30; 22.30

Una soluzione per i precari

San Giovanni di Dio. Ipotesi messa a punto da Manenti e Lagalla



L'ASS. REGIONALE ALLA SANITÀ, LAGALLA

r. b.) Sembra volgere a buon fine la vicenda che ha interessato una cinquantina di precari dell'ospedale San Giovanni di Dio per circa 18 anni che dal febbraio 2005 non sono più stati richiamati.

«Insieme all'assessore regionale alla Sanità Roberto Lagalla, abbiamo ipotizzato un percorso in ordine al quale chiederemo l'approvazione all'Avvocatura dello Stato - ha spiegato Giancarlo Manenti, direttore generale dell'Azienda ospedaliera - in ordine a quanto concordato vi sono aspettative positive per sistemare la vicenda che interessa quei precari che hanno perfino occupato simbolicamente il nosocomio agrigentino».

-Che tempi di prevedono per la definizione della vicenda?

«Mercoledì scriverò una lettera all'Av-

vocatura dello Stato per ipotizzare la soluzione amministrativa che si può portare avanti. Ad ogni modo, presumo che la situazione potrebbe essere definita nell'arco di 90 giorni. Questi sono i tempi tecnici necessari all'adempimento dell'iter burocratico».

A gennaio scorso, una cinquantina di precari occuparono simbolicamente il San Giovanni di Dio.

«Dopo oltre 18 anni di attività - dissero - siamo stati sostituiti con altri precari che, tra l'altro, non sono nemmeno qualificati per svolgere quel tipo di competenze. Nell'arco di questi anni, sperando in un futuro migliore, ognuno di noi si è costruito una famiglia. Se la nostra situazione non sarà regolarizzata, come faremo a mantenerla?».

LA DIRETTIVA DELL'ASSESSORE REGIONALE LAGALLA

Ospedale, assunzioni sub iudice

«Che fine hanno fatto i concorsi per la nomina dei direttori delle unità operative di Oculistica e Pediatria dell'ospedale San Giovanni di Dio, posti rimasti vacanti già da alcuni mesi?».

A porre l'interrogativo direttamente a Giancarlo Manenti, general manager dell'Azienda ospedaliera, è Giuseppe Roccaro, coordinatore provinciale del Tribunale per i diritti del malato, nello stesso giorno in cui dall'assessorato regionale alla Sanità, guidato da Roberto Lagalla arriva lo stop alle nuove assunzioni, in ottemperanza al Patto di stabilità interno che prevede la riduzione del 10% rispetto alla spesa sanitaria del 2005. Martedì infatti, l'assessore Lagalla ha emanato una circolare con la quale sollecita la sospensione delle procedure

per le assunzioni già state autorizzate e solo in determinate circostanze possono essere accordate specifiche deroghe.

«A dire il vero i concorsi per direttore delle Unità operative sono 3, non 2 - ha chiarito Giancarlo Manenti - e riguardano Pediatria, Oculista e Anestesia e rianimazione. I termini per la presentazione delle domande non sono ancora scaduti e devono essere nominati i componenti della Commissione. Due componenti sono designati dal Consiglio dei sanitari, un terzo è nominato dal direttore generale dell'Azienda ospedaliera. Le nomine del Consiglio dei sanitari saranno effettuate la prossima settimana. La situazione ad ogni modo è soggetta alla circolare emanata dall'assessore Lagalla che blocca tutte le assunzioni. Comunque,

nell'arco di una settimana, avremo sicuramente le idee più chiare».

La circolare vieta ai direttori generali di apportare modifiche alle piante organiche, di bandire concorsi per posti che dovrebbero rendersi vacanti e di adottare delibere di assunzione di personale a qualsiasi titolo. Le deroghe ci sono, certo. Ma potranno essere concesse dall'assessore alla Sanità previo parere dell'Ispettorato regionale sanitario e nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano di risanamento del deficit già concordato con il Ministero della Sanità. Il blocco delle assunzioni, comunque, mette in ginocchio la sanità ospedaliera agrigentina, carente di risorse umane sia sotto il profilo medico che infermieristico.

RITA BAIO

Lo dico a La Sicilia

Il liceo Leonardo e la realtà scolastica

Con riferimento agli interventi di recente registrati dagli organi di stampa, al Consiglio di istituto del Liceo Scientifico Statale Leonardo di Agrigento, completo della componente docente e non docente, della rappresentanza degli studenti e dei genitori, corre l'obbligo di sottolineare quanto segue:

I documenti pubblicati formulano una avventata diagnosi di disagio a carico del popolo del liceo Leonardo, ostentando altresì una profonda conoscenza degli aspetti e delle dinamiche della realtà scolastica del nostro istituto, nella pluralità delle sue dimensioni e dei soggetti che vi operano, compresi gli alunni e i genitori.

Ci preme focalizzare come si tratti, in realtà, di affermazioni che intaccano la sensibilità, la competenza e la passione di coloro che ogni giorno vivono e lavorano nel nostro istituto, svolgendo un'azione meritoria ed impegnativa per la realizzazione della funzione educativa che l'istituzione scolastica è chiamata ad assolvere. Infatti ciascuna componente del Leonardo, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, è stata sempre orientata alla qualità dell'apprendimento e alla formazione civica dei giovani, con l'obiettivo prioritario di promuovere il successo formativo per tutti gli alunni. Ne sono testimonianza l'interazione costante della scuola con i soggetti del territorio, il fermento culturale che caratterizza tutte le attività, sia curricolari che extracurricolari, ed i numerosi premi e riconoscimenti di cui risultano destinatari gli studenti in campo provinciale, regionale e nazionale.

E' proprio questo quotidiano impegno umano e professionale che rafforza la grande tradizione culturale, storica ed educativa del liceo scientifico Leonardo che, pertanto, non necessita di eventuali sostenitori di immagine e dignità.

Proprio intorno a tutto questo impegno umano e professionale gravita la grande tradizione culturale, storica ed educativa del liceo scientifico Leonardo che quest'anno festeggia i 50 anni dalla sua nascita. Tali risultati gratificano il Consiglio di istituto (organo supremo della scuola) degli sforzi fatti e delle scelte adottate per rendere il Leonardo una comunità scolastica dove tutti, giovanissimi, giovani e adulti stanno bene. Inoltre rafforzano la volontà di investire nella centralità pedagogica, volontà che è stata condivisa da tutto il personale scolastico, dalle famiglie e dagli studenti, ed è stata assunta come compito di ciascuno, in relazione alle rispettive competenze e funzioni.

Pertanto, in una logica di comunità educante all'interno della quale gli studenti sono soggetti centrali dell'educazione e dell'istruzione, i principi della cittadinanza, della legalità, della convivenza civile e della partecipazione si costruiscono generando nei giovani un atteggiamento di fiducia nelle istituzioni e di rispetto delle regole e delle persone, come principio fondamentale di libertà ed uguaglianza. In un siffatto contesto pedagogico e culturale vive ed evolve la comunità scolastica del Leonardo, tendendo a divenire luogo privilegiato in cui si cresce sul piano cognitivo e sociale e si sperimenta la convivenza civile e la responsabilità, il rispetto della propria persona e di quella altrui, si promuovono quei valori di democrazia, libertà e giustizia sui quali è imperniata la Costituzione italiana.

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte, quello che viene definito come «perbenistico» silenzio è, invece, una civile condivisa scelta nel rispetto della personalità e dignità umana.

Sarebbe auspicabile che le organizzazioni sindacali e sociali che hanno focalizzato l'interesse giornalistico per questo istituto, lo concretizzassero per la soluzione delle diverse problematiche che, ahimè, ancora oggi investono il popolo del Leonardo (edilizia scolastica, sicurezza, palestra, attrezzature varie ecc...), realizzando una proficua collaborazione con gli organi della scuola che costantemente si adoperano per la vera tutela dei lavoratori e dell'utenza. Senza guardare ad alcun colore.

I PROFESSORI: GIUSEPPE SCIMÉ, ONOFRIO CACCIATORE, ANGELO PROVENZANO, VITO CASTELLACCIO, ROSETTA GRECO, LOLITA MARRONE, MARIA VENZA, GIOVANNA PISANO, VINCENZA CICCONE, FILOMENA DI SALVO, LUIGI PRADO, CARLO RIZZO, LIBORIO GIUGLIA, JURI DE FRANCISCI, GIUSEPPE CARBONE, GABRIELE NOBILE, SANDRO VARISANO

Trenino verde per la raccolta differenziata

«Parti con noi... verso un futuro migliore» è lo slogan della nuova campagna di sensibilizzazione verso la raccolta differenziata promossa dalla Dedalo Ambiente AG3 S.p.A., Autorità territoriale d'Ambito impegnata nel ciclo integrato dei rifiuti in sette Comuni dell'agrigentino. Da stamani e fino all'11 marzo, il «Trenino verde» percorrerà le vie del centro storico dei sette Comuni dell'Ambito: Naro, Camastra, Palma di Montechiaro, Campobello di Licata, Ravanusa e Canicattì.

Nella piazza principale di ogni paese verrà allestita una stazione Dedalo Ambiente dalla quale partirà il trenino verde. A bordo potranno salire grandi e piccini. L'iniziativa è a cura del Piano di Comunicazione della Società, i cui operatori saranno presenti nella stazione Dedalo Ambiente per distribuire materiale informativo riguardo la raccolta differenziata e sensibilizzare la gente verso questo servizio che garantisce la conservazione delle risorse e il risparmio sulla bolletta dei rifiuti.

L'attività comincia a Naro. Oggi alle 10 in piazza Garibaldi, sarà il presidente della Dedalo Ambiente, onorevole Maria Grazia Brandara, a inaugurare la nuova campagna di sensibilizzazione dell'Autorità d'Ambito.

«Come è noto - commenta l'onorevole Brandara - la Dedalo Ambiente è impegnata nel promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti, servizio che garantiamo ormai da 1 dieci mesi con risultati eccellenti. E' in quest'ottica, al pari di quanto stiamo già facendo nelle scuole, che abbiamo deciso di sensibilizzare i più giovani anche con il trenino verde. E' un'occasione per spiegare alle nuove generazioni i vantaggi della differenziata. Grazie al trenino, inoltre, ci sarà la possibilità anche per gli adulti di guardare con occhi nuovi i monumenti che impreziosiscono ognuna delle nostre città».

Ecco dove farà tappa il trenino verde: 22, 23 e 25 febbraio a Naro; 24 febbraio a Camastra; 1 e 2 marzo a Palma di Montechiaro; 3 e 4 marzo a Licata; 6 e 7 marzo a Campobello di Licata; 8 e 9 marzo a Ravanusa; 10 e 11 marzo a Canicattì.

La Cisl e il rigassificatore

L'unione sindacale comunale Cisl di Porto Empedocle respinge le critiche mosse dal segretario provinciale dell'Aics e tiene a precisare che sulla questione rigassificatore non se n'è stata in silenzio. Nel recente passato ha dibattuto e continua a dibattere con i cittadini e i lavoratori, ma non solo: è recente la richiesta di incontro con l'amministrazione comunale di Porto Empedocle, purtroppo ancora senza riscontro, per conoscere e discutere ogni dettaglio dell'iter per la costruzione dell'impianto. Certo è indubbio che ogni salariato preferirebbe lavorare in albergo a cinque stelle che in un impianto a rischio, e che ogni empedocle preferirebbe godere della vista (oltre che del reddito derivante) di parchi alberghieri e resort turistici che di ciminiere fumanti. Però è indiscutibile come una scelta diversa dalla destinazione industriale/manifatturiera dell'area ex Montedison e area Asi è difficilmente immaginabile, dopo che sono passati trenta anni dalla dismissione dell'industria chimica senza che nessuno si sia occupato seriamente del risanamento di quel territorio. Sono poco credibili quelli che si richiamano alla vocazione turistica di queste aree solo per la vicinanza alla valle dei templi e al Caos, soprattutto quando a parlare di turismo sono gli stessi che escludono la città marinara da ogni intervento di promozione, o quando le stesse minime attività turistico/ricreative estive «saltano» da Agrigento a Realmonte ignorando completamente il Molo di Girgenti. La Cisl di Porto Empedocle, a proposito del rigassificatore, intende conoscere ogni dettaglio dei livelli di sicurezza per la città e la popolazione, la delimitazione della zona di rispetto (per timore che la costruzione dell'impianto possa negare ogni altra attività nelle aree industriali). Soprattutto intende conoscere la convenzione che il Comune intende porre in essere affinché il sacrificio porti comunque introiti e benefici alla città, da reinvestire in quel miglioramento ambientale, sociale ed economico di cui Porto Empedocle ha bisogno, e non soltanto da oggi. Perché occorre dirlo chiaro, Porto Empedocle non ha bisogno del gas (non ha nemmeno una rete di distribuzione!), ma di una cosa siamo certi: Porto Empedocle ha bisogno di collocazioni economiche. Se poi altri imprenditori propongono diversi e più salubri investimenti, che si facciano avanti con progetti seri e realizzabili. Di chiacchierela città s'è alimentata per troppi anni».

FRANCESCO PRINCIPATO
Segretario cittadino della Cisl